TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2531**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

1) gramonecino francese senza interlinea

Le nobili azioni

Il Coraggio nella rassegnazione Rianimatore

Or fan pochi anni un ufficiale appartenente all'artiglieria di marina s'imbarcò con sua moglie per le Antille Francesi: e sul terzo o quarto giorno dacchè avevano salpato, sorse una tempesta così violenta che la nave su cui erano mostrava di sprofondarsi.
Tutta la ciurma era costernata e stanca di opporre inutili sforzi alla rabbia del vento. Solo quell'uffiziale compariva in quella desolazione universale così sereno e sorridente come si serbava sempre; e tanto era notevole questo contegno, che sua moglie, paurosa quanto altri mai del pericolo, lo rinfacciò di mostrarsi così indifferente, oltre che alla propria salute anche a quella della moglie e dei figli che dalla sua dipendevano.
L'uffiziale non le rispose, entrò nel suo gabinetto e ne uscì tosto con una spada sguainata fra mano. Sua moglie diè un guizzo alle prime, ma poi si scostò la lama dal petto, guardandolo come per domandare cosa voleva significare quell'atto.
— Come? hai la punta d'una spada nuda al petto e non tremi di paura? sclamò il marito.
— No certo; ella sclamò — perchè veggo quella spada nella mano di uno che mi ama!
— Adunque, egli riprese, perchè volevi tu che mi spaventassi per te pei nostri figli e per me d'una tempesta che è nelle mani di Dio?

Un beneficio non si perde mai.

Una buona azione di gioventù è un'economia pel tempo della vecchiaja; tosto o tardi quando meno si crede se ne raccolgono i frutti.
Era il tempo quando fervevano più che mai in Inghilterra le lotte fra il Re e il parlamento, e che la guerra si combatteva accanitamente da ambedue le parti. Ma l'armata del Re avea toccato parecchie sconfitte, e i prigionieri di guerra fatti dall'esercito repubblicano erano condotti innanzi ai tribunali stabiliti da Cromwell in ogni città per esservi

MODE DI PARIGI

All'Ufficio del Corriere delle Dame e della Ricamatrice

Luglio 1857 Milano C.a S. Paolo 936.

B.C.U. 2531

2) Hall per Gottinga, e la Teologia pel Diritto. Là, redento miracolosamente
da una vita di dissipazione la quale originò forse il cancro e la sventura di
tutta la sua vita, si diede a gravi studi poetici e pubblicò nel 1773 le sue
prime poesie, fra le quali _Leonora_. La popolarità e la gloria ne furono
il premio; ma la fortuna non gli sorrise e come al solito la miseria sarebbe ve-
nuta seguace alla Musa, se i suoi ammiratori non lo avessero generosamente soccorso.
Fu forse per questo e per conseguire una posizione indipendente, che egli pensò a menar in moglie una ricca donzella,
figliuola del Signor Leonhard, direttor demaniale. Ma questo matrimonio,
difettoso forse nella cagione che lo induceva, diventò una vera disgrazia pel ca-
rattere irresoluto, il cuor debole e malaticcio, e la morale tentennante di Bür-
ger. Lo stesso giorno delle nozze, mentre conduceva la sposa all'altare vide e-
gli per la prima volta colei che stava per diventargli cognata, una fanciulla di
quindici anni ammirabile di bellezza e di spirito a quanto ne lo assicurano i
contemporanei, levata quel giorno di collegio per far corteo alla sorella.
Bürger fu colto da un'improvvisa vertigine.
— Sciagurato! egli balbettò — mi sono ingannato!
Ma alle replicate interrogazioni del futuro suocero egli non oppose altro, senon-
chè la scusa d'una subita indisposizione; e non avendo egli nè la dignità
di confessare la sua improvvisa passione, nè la forza di spegnerla, il matrimonio
fu celebrato e non tardarono a maturarne i tristissimi frutti.
Molly, la bella cognata, venne a dimorar cogli sposi. Bürger anzichè impedi-
re, come doveva, questa fatale combinazione, la fomentò forse più che noi di-
cano per rispetto alla sua memoria i biografi. Quello che è certo, che, egli anzi-
chè lottare da forte contro una passione sì disennata e colpevole, la fece
trasparire alla cognata, e straziato dalle furie e dai rimorsi finì col
confessarla alla moglie.
Fu una scena di umiliazione e di angoscia indicibile. Bürger, livido, la-
grimoso, genuflesso, dipinse ~~[illegible]~~ tutte le sue torture e l'inutile resi-
stenza alla forza che lo trascinava. Una simile confessione fu un vero as-
sassinio. Ma la povera donna fu grande per tutti, sicchè noi la chia-
meremmo senza scrupolo la Giovanna d'Arco dell'amore. Essa gli rispo-
se parole che non hanno riscontro nei fasti della rassegnazione e del
martirio; ma il cuor suo fu spezzato da sforzi così sovrumani; e ben-
chè la sua vita andasse ancora innanzi parecchi anni essa non fu
più che una continua agonia.
Al letto di morte ell'ebbe ancora il coraggio di sorridere al marito e
di stringere la mano della sorella. Pareva ch'ella fosse contenta d'an-
darsene per lasciar libero e senza rimorsi a Bürger il possesso della
sua felicità. Infatti l'immemore poeta non tardò a svestire le in-
segne del lutto per quelle delle nozze; e un anno dopo egli aveva già
sposato Molly. Ma il cielo volle punita e l'ingratitudine dell'uomo
e l'oscena baldanza della donna; costei morì in due ore dopo un
parto dolorosissimo.

BCU 253A

Gilquin et Dupain Imp. r. de la Calandre, 19. Paris.

Journal des

Paris, Rue

28e. année

Bruxelles Deterbecq, Passage St Hubert, Galerie de la Reine, 7.

3) — Oh quanto l'amava! scrisse Bürger in alcuna delle sue lettere — non era più l'amore che mi riempiva il cuore, ma il cuore stesso che era divenuto una parte di lei!

Ecco l'immoralità della passione castigata nel suo eccesso. Bürger trascurò i propri interessi, cadde in estrema miseria, e fu ridotto a tradurre romanzi per vivere. Tuttavia le sue ballate correvano per le bocche di tutti e l'Alemagna non dimenticava il suo cantor prediletto. Le donne specialmente simpatizzavano colla sua inspirazione amorosa e melanconica, commiserando ed ammirando forse quella negligenza delle cose del mondo che produceva la sua povertà.

Elisa Hahn, una giovinetta di Svevia andò tant'oltre nella sua ammirazione che scrisse al poeta una lettera, profferendogli la mano ed il cuore. Ma Bürger, che nel ~~cuor~~ temperamento romanzesco e nel cuore facile ad infiammarsi della bella, non trovava gli elementi necessari per una felicità famigliare, ebbe il buon senso di rispondere con un capitolo che doveva a parer suo sfreddare affatto quel gran bollor di passione. Questo scritto da lui mandato alla <u>fanciulla della Svevia</u>, come la chiama, s'intitola <u>Confessione d'un uomo che non vuol ingannare una donna generosa</u>; e contiene infatti la storia genuina de' suoi due matrimoni anteriori colle sue mostruose peripezie. Finisce dicendo "Potrà ancora la sensibile Elisa concedere la sua stima e profferir la mano ed il cuore a chi le ha svelato tale l'animo suo?......"

Elisa probabilmente era troppo romantica e troppo tedesca per non esser ostinata; non badò per nulla alle ragioni del poeta, tornò a ripetergli l'offerta. E Bürger, debole sempre, lusingato forse questa volta nell'orgoglio, cedette, e la menò in moglie a Stoccarda.

Quel matrimonio fu qual doveva essere fra un cuore invecchiato e pieno di rimorsi, ed una donna irrequieta capricciosa fantastica. L'ammirazione non è un sentimento che duri mezza giornata, e dubitiamo che per tanto tempo abbiano durato le rosee illusioni degli sposi. La prova durò tuttavia due anni, dopo ai quali il ~~primo~~ tribunale accolse la domanda di separazione del poeta, e il matrimonio fu sciolto.

Fulminato ne' suoi sentimenti più cari, sprovvisto d'ogni fortuna, il povero Bürger tornò a bussare all'usci degli amici; ma questa volta indarno. Alcuni erano morti, altri dimentichi di lui. Restò come la maggior parte dei poeti misero infermo solitario ~~al~~ fino alla fine dei suoi giorni, fra le memorie delle illusioni svanite, e i tormenti d'una melanconia atroce ed incurabile.

Oh lo ripetiamo ancora. Sventura per chi ricevette il dono fatale della poesia, e per chi accomuna il proprio destino a quello di questi privilegiati della gloria e del genio! Come potrà vivere in terra chi ha intravveduto il cielo? Come sopporterà volentieri le imperfezioni proprie ed altrui quello che vede nella propria fantasia la felicità e la perfezione, ed è avvezzo a porger loro l'omaggio dei suoi incensi più

s Tailleurs

e Villedo, 9.

1er Janvier 1857

Amsterdam Deuterbeeq Nieuwendyk Over St Nicolas Street.

ms 2531

4) puri? Sprezzo degli altri, contraddizione con se stesso, disdegno della vita ecco i tre sentimenti ch'egli guadagna dalla conversazione delle Muse; massime nel nostro secolo in cui all'anima tetragona di Dante che sapeva consolare le proprie sventure nella contemplazione delle sventure di tutti son succedute animuccie grame, inferminate e lagrimose che sentono troppo dolorosamente i proprii incomodi per cercare se ve ne hanno nel mondo altri più grandi.

Bürger rimasto senza ingegno, senza immaginazione senza salute senza fede senza speranza ci dà l'esempio dell'ultimo grado d'etisia che consuma anime così fatte: egli il poeta della natura che aveva tanto amato i piaceri del raccoglimento e della solitudine, e che aveva trovato per la prima volta, in fondo alla Selva Nera, sul margine della fontana quella bella fata dai capelli dorati e dagli occhi di pervinca che fu è la fantasia Germanica!

Morì nel 1794 d'una malattia di petto. La Germania lasciò spegnersi sopra un giaciglio il poeta di cui cantava le ballate, ed è = mitava l'ingegno

Gilquin et Dupuis Imp. r. de la Calandre, 49, Paris.

Journal de

Paris, Ru

28e année

Bruxelles Dewerbecq, Passage St Hubert, Galerie de la Reine, 9.

ms 2531

4) puri? Spregio degli altri, contraddizione con se stesso, disdegno della vita eran i tre sentimenti ch'egli guadagnava dalla conversazione delle Muse; massime nel nostro secolo in cui all'anima tetragona di Dante che sapeva consolare le proprie sventure nella contemplazione delle sventure di tutti son succedute animuccie grame, inferminiccie e lagrimose che sentono troppo dolorosamente i propri incomodi per cercare se ve ne hanno nel mondo altri più grandi.

Bürger rimasto senza ingegno, senza immaginazione senza salute senza fede senza speranza ci dà l'esempio dell'ultimo stadio di etisia che consuma anime così fatte: egli il poeta della natura che aveva tanto amato i piaceri del raccoglimento e della solitudine, e che aveva bevuto per la prima volta, in fondo alla Selva Nera, sul margine della fontana quella bella fata dai capelli dorati e dagli occhi di pervinca che fu è la fantasia Germanica!

Morì nel 1792 d'una malattia di petto. La Germania lasciò spegnersi sopra un granajo il poeta di cui cantava le ballate, ed i = mitare l'ingegno ——